



GESTIONE SCARICHI INDUSTRIALI

*MODALITA' DI DETERMINAZIONE
DELLA TARIFFA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE
PER UTENZE CON SCARICHI INDUSTRIALI*

INFORMATIVA

Sommario

1.	PREMESSA	3
2.	DEFINIZIONI (rif. Regolamento unico di Fognatura e Depurazione, DGR n.1053/2003, D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.)	3
3.	CALCOLO DEI VOLUMI	5
4.	CAMPIONAMENTI E CERTIFICATI ANALITICI	5
5.	DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA PER GLI SCARICHI INDUSTRIALI	6
6.	FATTURAZIONE	7
7.	APPENDICE	7
7.2	Compiti del Gestore	7
7.3	Prescrizioni per l'utente	7

1. PREMESSA

E' tenuto al pagamento della tariffa di fognatura e depurazione di tipo industriale l'utente munito di scarico così classificato da autorizzazione emessa dal Comune competente.

L'utente industriale scarica in pubblica fognatura tutta l'acqua che preleva da una o più fonti di approvvigionamento o solo una parte di essa. L'acqua proveniente dai servizi igienici si considera destinata ad usi civili, solo se recapitata in fognatura attraverso uno scarico dedicato e non unitamente agli altri scarichi dello stabilimento. Tutti gli altri casi di utilizzo dell'acqua sono ritenuti produttivi e di conseguenza i rispettivi scarichi sono da considerarsi industriali. Sono da considerarsi industriali anche gli scarichi derivanti da attività di lavorazione che danno luogo ad un unico scarico finale in cui confluiscono anche eventuali reflui domestici o assimilati ai domestici.

2. DEFINIZIONI (rif. Regolamento unico di Fognatura e Depurazione, DGR n.1053/2003, D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.)

Scarico domestico di classe A: tutte le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;

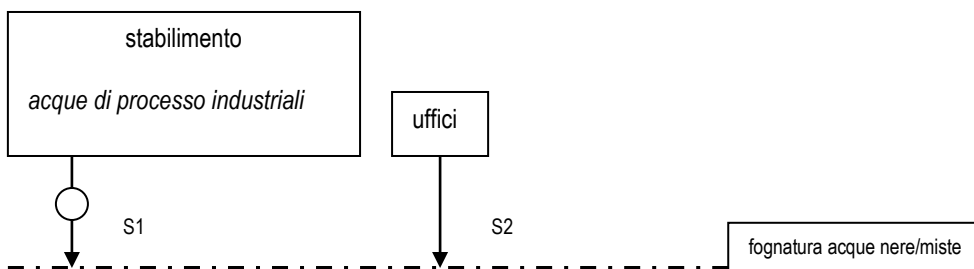
Scarico industriale assimilabile al domestico di classe B: sono comprese le acque reflue di cui alla lett. e) art. 5 del Regolamento unico di Fognatura e Depurazione. A tal proposito, e fino a diverse disposizioni regionali, si considera che le caratteristiche qualitative delle acque reflue siano equivalenti a quelle domestiche quando rientrino – prima di ogni trattamento depurativo - nei limiti di accettabilità di cui alla Tabella 1 della Deliberazione di Giunta Regionale 1053/2003; tali acque reflue sono assimilabili per equivalenza qualitativa;

Scarico industriale assimilabile al domestico di classe C: sono comprese le acque reflue di cui alle lett. a), b), c), d) e f) del articolo 5, Regolamento unico di Fognatura e Depurazione, comma 2, assimilabili per legge;

Scarico industriale: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle meteoriche di dilavamento. Si intendono comprese in tale definizione anche le acque di prima pioggia e di raffreddamento.

Di seguito si riportano alcune casistiche di scarichi in pubblica fognatura:

Caso n.1:



Scarico S1 – acque di origine industriale derivanti dal processo classificate come “acque reflue industriali”

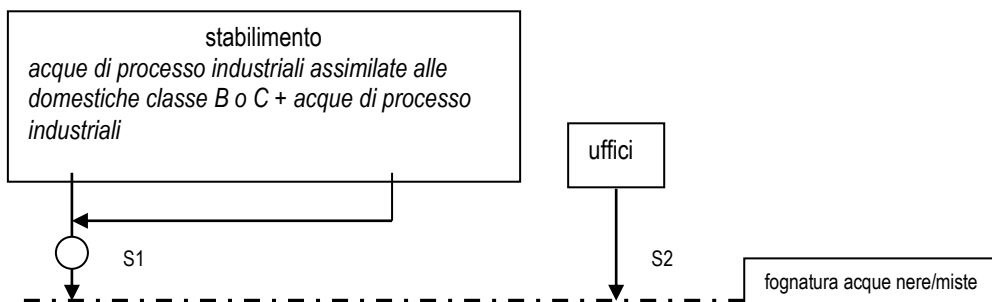
Scarico S2 – acque di origine civile derivanti da servizi igienici della palazzina uffici classificate come “acque reflue domestiche di classe A”

Lo scarico S1 deve essere specificatamente autorizzato ed è soggetto a:

- rispetto dei limiti di tab.3 all.5 D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- gestione scarichi industriali da parte dell'Ente Gestore (campionamenti, dichiarazione periodica volumi scaricati);
- fatturazione separata con relativa formulazione per utenze industriali (come specificato nel presente documento);

Lo scarico S2 è sempre ammesso, salvo precise prescrizioni relative ad eventuali sistemi di pretrattamento ovvero criticità dell'impianto di depurazione terminale;

Caso n.2:



Scarico S1 – originato dalla confluenza di due linee interne separate: una con deflusso di acque di origine industriale derivanti dal processo ma con caratteristiche quali-quantitative (o per caratterizzazione di legge), a monte di ogni sistema di pre-trattamento, tali da essere assimilate alle acque reflue di origine civile; la seconda linea invece con deflusso di acque di processo tipicamente industriali. Lo scarico, unico, viene classificato come “acque reflue industriali”;

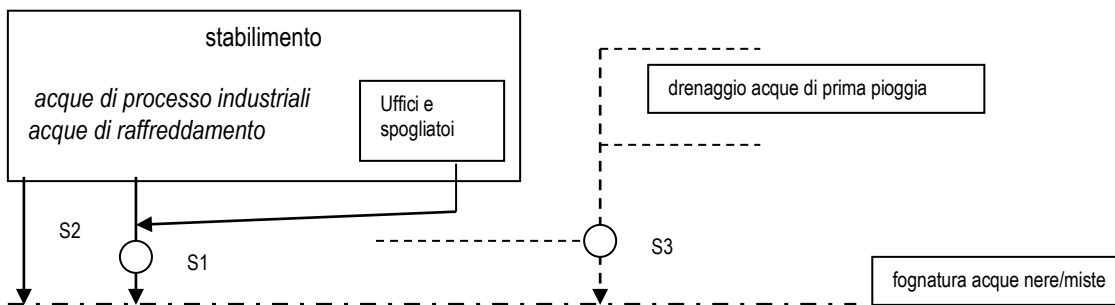
Scarico S2 – acque di origine civile derivanti da servizi igienici della palazzina uffici classificate come “acque reflue domestiche di classe A”.

Lo scarico S1 deve essere specificatamente autorizzato ed è soggetto a:

- rispetto dei limiti di tab.3 all.5 D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- gestione scarichi industriali da parte dell'Ente Gestore (campionamenti, dichiarazione periodica volumi scaricati);
- fatturazione separata con relativa formulazione per utenze industriali (come specificato nel presente documento);

Lo scarico S2 è sempre ammesso, salvo precise prescrizioni relative ad eventuali sistemi di pretrattamento ovvero criticità dell'impianto di depurazione terminale;

Caso n.3:



Scarico S1 – originato dalla confluenza di due linee interne separate: una con deflusso di acque di origine civile derivanti da servizi igienici e spogliatoi della zona uffici; la seconda linea invece con deflusso di acque di processo tipicamente industriali. Lo scarico, unico, viene classificato come “acque reflue industriali”;

Scarico S2 – acque di raffreddamento. Lo scarico viene classificato come “acque reflue industriali” (rif. p.4.8 DGR 1053/03);

Scarico S3 – acque di prima pioggia. Lo scarico viene classificato come “acque reflue industriali” (rif. DGR 286/05);

Lo scarico S1 deve essere specificatamente autorizzato ed è soggetto a:

- rispetto dei limiti di tab.3 all.5 D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- gestione scarichi industriali da parte dell'Ente Gestore (campionamenti, dichiarazione periodica volumi scaricati);
- fatturazione separata con relativa formulazione per utenze industriali (come specificato nel presente documento). Si considera in tal caso la detrazione del volume da scarico civile se già fatturato con coefficiente civile in bolletta acquedotto.

Lo scarico S2 deve essere specificatamente autorizzato ed è soggetto a:

- rispetto dei limiti di tab.3 all.5 D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- gestione scarichi industriali da parte dell'Ente Gestore (campionamenti, dichiarazione periodica volumi scaricati);
- fatturazione separata con relativa formulazione per utenze industriali (come specificato nel presente documento).

Lo scarico S3 deve essere specificatamente autorizzato ed è soggetto a:

- rispetto dei limiti di tab.3 all.5 D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- gestione scarichi industriali da parte dell'Ente Gestore (campionamenti, dichiarazione periodica volumi scaricati);
- fatturazione separata con relativa formulazione per utenze industriali (come specificato nel presente documento).

3. CALCOLO DEI VOLUMI

Ciascuna Ditta deve trasmettere ad EmiliAmbiente S.p.A. **entro il 31 gennaio di ciascun anno** l'apposito "modulo di dichiarazione delle caratteristiche quali-quantitative degli scarichi industriali" scaricabile, unitamente alla relative "istruzioni di compilazione", dal sito internet di EmiliAmbiente S.p.A. o chiedendone copia al n.0524.688.400;

La determinazione dei consumi ai fini tariffari avviene tramite lettura dei contatori posti sulle fonti di prelievo (acquedotto - pozzi privati). L'unità di misura è il metro cubo (mc).

Di norma, in base all'art. 155 del D.Lgs. 152/2006, il volume di acqua scaricata è determinato in misura pari al 100% dell'acqua fornita.

Tuttavia sono ammesse situazioni in cui il volume scaricato non coincide con la totalità del prelievo.

Nella determinazione dei volumi scaricati in pubblica fognatura si possono pertanto verificare le seguenti casistiche:

a. Contatore sullo scarico terminale: il quantitativo scaricato nel corso dell'anno si ottiene dalla differenza tra la lettura del contatore alla fine dell'anno precedente e quella alla fine dell'anno di riferimento;

b. Acqua di scarico conferita a terzi: il quantitativo scaricato nel corso dell'anno si ottiene dalla differenza tra la lettura del contatore alla fine dell'anno precedente e quella alla fine dell'anno di riferimento: a tale lettura si deve sottrarre il quantitativo smaltito per conto terzi. Il contatore sullo scarico terminale deve essere posto immediatamente prima del recapito in pubblica fognatura.

Occorre allegare la documentazione attestante i quantitativi di acque reflue smaltite come rifiuto (formulari rifiuti art.193 del D.Lgs 152/06). I quantitativi prelevati presso l'utente produttivo e conferiti ad una ditta autorizzata per lo smaltimento come rifiuto non devono comprendere apporti esterni. Tali quantitativi sono espressi in ton. o kg. e si desumono dalla specifica documentazione (formulari rifiuti art.193 del D.Lgs 152/06);

c. Acqua di scarico di processo in acque superficiali: il volume di acqua che nel corso dell'anno di riferimento è utilizzato su linee separate e scaricato in acque superficiali viene detratto dal totale del volume prelevato. In tal caso devono essere presenti due contatori differenziali a monte delle linee di utilizzo. Occorre allegare copia dell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali rilasciata dalla Provincia (D.Lgs 152/06).

La separazione delle reti deve essere inequivocabile e verificabile da emiliAmbiente S.p.A..

d. Scarico separato di acque produttive e civili: la quantità di acqua utilizzata su linee separate produttive (lavorazione del prodotto, acque di prima pioggia) e ad uso civile (servizi igienici e spogliatoi del personale), è ricavabile dalla differenza tra la lettura dei rispettivi contatori posti sulla linea di distribuzione alla fine dell'anno precedente e quella alla fine dell'anno di riferimento. Tali quantità devono essere assoggettate, a seconda degli usi, alla tariffa per scarichi industriali o alla tariffa per scarichi domestici e assimilati.

In caso di mancato ricevimento del "modulo scarichi industriali", la determinazione del consumo (mc) e del volume scaricato avviene per via indiretta sulla base di:

- medie registrate negli anni precedenti;
- utenze analoghe;
- dati di letteratura in base al numero addetti e tipologia lavorativa.

In caso di sostituzione o rottura del contatore, il consumo sarà determinato in modo indiretto considerando il periodo tra la data di sostituzione del misuratore e la data dell'ultima lettura disponibile.

4. CAMPIONAMENTI E CERTIFICATI ANALITICI

Relativamente alle procedure di campionamento delle acque reflue allo scarico, di redazione e di trasmissione dei rapporti analitici applicate dal Gestore si rimanda alla Delibera di Giunta Regione Emilia Romagna nr.1480 del 11/10/2010 "Direttiva sulla caratterizzazione delle acque reflue industriali derivanti da attività produttive".

In riferimento all'art.28 del Regolamento Unico di Fognatura e Depurazione vigente (A.T.O. n.2 approvato con delibera n.6 del 29/08/2011) la Scrivente precisa che:

**DETERMINAZIONE TARIFFA FOGNATURA E DEPURAZIONE SCARICHI INDUSTRIALI**

- ai sensi dell'art.128, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della convenzione di gestione, apposito personale di emiliAmbiente S.p.A. è preposto al controllo degli scarichi industriali ed assimilabili di classe B e/o C, allacciati alla rete fognaria sulla base di programmi mirati a fini gestionali e manutentivi e per il compimento di accertamenti in materia tariffaria;
- quali tecnici aziendali addetti ai controlli, essi sono abilitati a compiere sopralluoghi ed ispezioni all'interno del perimetro dell'insediamento, alla presenza del titolare dello scarico o di persona all'uopo delegata, ad accedere liberamente a tutti i reparti o locali in cui si svolge il ciclo di produzione, al fine di verificare la natura e l'accettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento adottati, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua e, più in generale, l'osservanza delle norme, delle prescrizioni autorizzative e del Regolamento vigente;

5. DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA PER GLI SCARICHI INDUSTRIALI

Il corrispettivo per i servizi di fognatura e depurazione per le utenze industriali è determinato come da normativa vigente sulla base della quantità e della qualità delle acque reflue scaricate, secondo il metodo tariffario regionale di seguito esplicitato (**nuova formulazione tariffaria di cui all' art.20 del D.P.G.R. n.49/2006 e s.m.i.**).

Il corrispettivo per i servizi di fognatura e depurazione per le utenze industriali è determinato secondo la nuova normativa regionale di cui il D.P.G.R. n.49 del 13/03/2006, sulla base della quantità e della qualità delle acque reflue scaricate, secondo la formulazione seguente:

$$T = F + \left\{ f + dv + K \cdot \left(\frac{O_i}{O_f} \right) \cdot db + \left(\frac{S_i}{S_f} \right) \cdot df + \left(\frac{N_i}{N_f} \right) \cdot dn + \left(\frac{P_i}{P_f} \right) \cdot dp + dt + dd + da \right\} \cdot V$$

dove:

T = tariffa [€/anno]

F = termine di costo fisso per l'utenza [€/anno]

dv = coefficiente di costo medio servizi di fognatura [€/mc]

K = coefficiente moltiplicativo che tiene conto dell'incidenza che le condizioni di biodegradabilità possono avere sui costi della fase di depurazione biologica

db = coefficiente di costo medio del trattamento secondario [€/mc]

df = coefficiente di costo medio di trattamento e smaltimento dei fanghi primari [€/mc]

dn = coefficiente di costo medio di trattamento dell'azoto [€/mc]

dp = coefficiente di costo medio di trattamento del fosforo [€/mc]

dt = coefficiente di costo medio per trattamenti terziari [€/mc]

dd = coefficiente di costo medio per il trattamento di disinfezione [€/mc]

O_i = concentrazione media del COD dell'effluente industriale dopo sedimentazione [mg COD/l]

O_f = concentrazione media del COD di liquame dopo sedimentazione trattato dai depuratori dell'ambito territoriale ottimale alla quale si riferisce il parametro di costo db [mg COD/l]

S_i = concentrazione media dei materiali in sospensione totali dell'effluente industriale [mg SST/l]

S_f = concentrazione media dei materiali in sospensione totali del liquame grezzo totale trattato dai depuratori dell'ambito territoriale ottimale alla quale si riferisce il parametro di costo df [mg SST/l]

N_i = concentrazione media dell'azoto ammoniacale dell'effluente industriale [mg NH₄+/l]

N_f = concentrazione media dell'azoto ammoniacale del liquame grezzo totale trattato dai depuratori dell'ambito territoriale ottimale alla quale si riferisce il parametro di costo dn [mg NH₄+/l]

P_i = concentrazione media del fosforo totale dell'effluente industriale [mg Ptot/l]

P_f = concentrazione media del fosforo totale del liquame grezzo totale trattato dai depuratori dell'ambito territoriale ottimale alla quale si riferisce il parametro di costo dp [mg Ptot/l]

Da = coefficiente di costo medio che tiene conto di oneri di depurazione determinati dalla presenza di parametri inquinanti diversi dai materiali citati ai precedenti punti (es. cloruri, solfati, tensioattivi, etc...) [€/mc]

V = volume annuo dell'effluente industriale scaricato in fognatura [mc/anno]

I valori dei coefficienti F, f, dv, db, df, dn, dp, dt, dd sono determinati dall'Agenzia d'Ambito (A.T.O. n.2) e sono legati agli eventuali adeguamenti tariffari che saranno determinati dalla stessa Agenzia per tutto l'ambito territoriale Provinciale.

Per eventuali chiarimenti di dettagli sulla determinazione dei parametri sopra elencati si rimanda alla consultazione dell'art.20 del D.P.G.R. n.49/2006 e s.m.i. (normativa Regione Emilia Romagna).

6. FATTURAZIONE

Il pagamento degli importi fatturati, sia in acconto che a conguaglio, relativamente alla tariffa in oggetto, dovrà essere effettuato entro la scadenza prevista in fattura.

Particolari garanzie potranno essere richieste da emiliAmbiente S.p.A. per utenze con scarichi di particolare entità.

Le modalità di pagamento attualmente previste sono le seguenti:

- bollettino postale (che viene regolarmente allegato alle fatture);
- bonifico effettuato sul conto corrente bancario con le seguenti coordinate BBAN :
intestazione: EMILIAMBIENTE SPA - Via Gramsci 1/B – 43036 Fidenza
IBAN IT 08 A 06230 65730 000036095238

Non è ad oggi possibile la domiciliazione dei pagamenti presso un'azienda di credito del cliente.

In caso di ritardato pagamento delle fatture, emiliAmbiente S.p.A. avrà diritto di esigere interessi moratori sugli importi fatturati, secondo quanto stabilito dal Regolamento vigente sul Servizio di Fognatura e Depurazione.

7. APPENDICE

7.2 Compiti del Gestore

Fatti salvi gli eventuali controlli effettuati da parte di altri Enti a ciò deputati per gli scarichi in pubblica fognatura, emiliAmbiente S.p.A., ai sensi della normativa e del Regolamento di Fognatura e Depurazione vigenti, è incaricato del controllo degli scarichi di insediamenti produttivi del sub-ambito di competenza allacciati alla pubblica fognatura. Tale controllo è finalizzato a:

- verificare il rispetto delle disposizioni del Regolamento di Fognatura e Depurazione;
- accertare le caratteristiche quali-quantitative dello scarico ai fini tariffari;
- accertare la qualità del refluo scaricato ai fini gestionali per individuare la tipologia inquinante dello scarico e la determinazione dei carichi inquinanti ai depuratori in gestione;
- assumere ogni informazione relativa alla avvenuta denuncia e/o autorizzazione degli scarichi in rete fognaria ed acquisire i dati necessari all'eventuale aggiornamento del catasto scarichi;
- rilevare il consumo d'acqua prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto, la natura delle materie prime lavorate e le fasi di lavorazione;
- verificare il rispetto delle eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo;
- procedere nelle corrette valutazioni tecniche per l'emissione del parere preliminare al rilascio e/o rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.

7.3 Prescrizioni per l'utente

L'utente è tenuto a dare libero accesso ai locali ed alle per tecnici emiliAmbiente incaricati, muniti di tesserino di riconoscimento obbligo di preavviso.

Il titolare dello scarico o suo delegato ha il diritto di presenziare ai controlli di cui sopra e di apporre eventuali note che ritenesse opportune sul verbale di sopralluogo redatto dai tecnici incaricati da emiliAmbiente, copia del quale sarà a lui rilasciata. Ai sensi delle Ordinanze o del Regolamento di Fognatura e Depurazione, l'utente ha l'obbligo di installare idonei misuratori sulle fonti di prelievo extra acquedotto (pozzi privati - acque superficiali); in seguito all'installazione, è tenuto ad avvisare emiliAmbiente S.p.A., che provvederà alla piombatura degli stessi tramite sigillo. I contatori devono essere montati in posizione di facile accesso, protetti dal gelo e resi disponibili alla lettura e ai controlli per la verifica della congruità dei consumi dichiarati e del buon funzionamento.

Eventuali rotture e malfunzionamenti dovranno essere segnalati ad emiliAmbiente S.p.A. indicando il n. di matricola del contatore e la lettura rilevata al momento della rottura.

La manutenzione dei misuratori e dei sistemi di registrazione è a carico dell'utente.

Nel caso di guasto non segnalato il consumo verrà calcolato su base induttiva relativamente al periodo intercorrente tra la data di riparazione/sostituzione dei misuratori e la data di ultima lettura corretta rilevata.